

Il dovere di aprire gli occhi

Giovanni Frangi

25 novembre 2025

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 21,5-11 (Lezionario di Bose)

In quel tempo, 5mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: 6
«Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».
7Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse
staranno per accadere?». 8Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome
dicendo: «Sono io», e: «Il tempo è vicino». Non andate dietro a loro. 9Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni,
non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».
10Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, 11e vi saranno in diversi luoghi
terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo».

Gesù, ogni giorno, insegna nel tempio a Gerusalemme. I responsabili religiosi e i capi del popolo cercano di farlo morire (Lc 20,19), mentre la gente lo ascolta con attenzione (Lc 19,47). È in questa tensione — tra il rifiuto di alcuni e l'accoglienza di altri — che Gesù si muove e si rivolge ai suoi discepoli, con un'esortazione alla vigilanza e al discernimento.

Il brano evangelico odierno apre **un discorso in cui Gesù annuncia la rovina di Gerusalemme (v. 20) e del suo tempio (v. 6), e la venuta del Figlio dell'uomo (v. 27)**. Questo annuncio è stato provocato dall'osservazione di alcuni il cui sguardo era abbagliato dalla ricchezza degli ornamenti del tempio e non avevano capito la sua parola sul gesto di una povera vedova. Ella aveva gettato nel tesoro del tempio due monetine e Gesù aveva spiegato loro: «Ha gettato tutto quello che aveva per vivere» (v. 4). Letteralmente, il testo dice: «ha deposto tutta la sua vita». Con questo gesto la donna si era rivelata vera discepola. Lo sguardo profondo di Gesù coglie la sua fede profonda, ed è a questa fede che Gesù vuol orientare tutti i suoi discepoli, anche noi oggi, spesso mondanamente attaccati alla superficie delle situazioni.

Gesù condivide, e quindi conosce, la realtà faticosa di tanta gente povera, malata, sfruttata da chi non ha senso né rispetto per l'altro. **Come i profeti, Gesù denuncia il male e pronuncia un giudizio severo su chi lo compie**. Il suo giudizio chiama alla conversione e perciò apre anche alla via della salvezza per chi accoglie la sua Parola.

La storia del mondo è da sempre segnata da violenza e ingiustizia operate dall'uomo. Oggi sappiamo anche che molti mali, un tempo ritenuti «naturali», sono in realtà conseguenze dell'umana negligenza, della cattiva gestione e dello sfruttamento. **Tutto questo male provoca non solo tanto dolore, ma anche confusione**. Tanti, allora, si mettono a correre dietro a maestri e profeti autoproclamati, che vendono le loro teorie e pratiche illudendo la gente con una salvezza che non lo è. Gesù esorta, invece, ad aprire gli occhi sulla realtà e di non essere terrorizzata da essa (v. 9), ma di dar prova di fiduciosa resistenza. «Badate bene», dice, «per non lasciarvi trarre in inganno» (v. 8).

Sì, **Gesù non fa un discorso apocalittico, ma chiede di aprire gli occhi sulle situazioni, sulla storia umana di sempre**. Chiede di non rifugiarsi in speculazioni sulla fine del mondo, ma di stare in esso con una coscienza vigile. Questo per due motivi di fede, che ci aiutano a situarci in questo mondo.

Il primo motivo è che **solo quando si è consapevoli di quello che succede vi si può rispondere con un impegno concreto per il bene**, per quanto possa anche sembrare piccolo. Perché la fede si rende sempre operosa per mezzo dell'amore (cf. Gal 5,6).

La seconda ragione riguarda la fede come speranza e come attesa del Figlio dell'uomo. Il seguace di Gesù ha la certezza nella fede che questo mondo passa e che ci attende la vita eterna presso il Padre. Allora **ogni bene vissuto in questo mondo è già un segno del Regno che viene**.

Ricordiamo il gesto della povera vedova e lo sguardo profondo di Gesù.

sorella Alice